

Cosa fare, se ...?

22 domande in tema di assistenza continuativa



Premessa

Cari concittadini,

la maggior parte delle persone si augura di poter restare possibilmente a lungo nelle proprie abituali mura domestiche e di vivere in larga misura in piena autonomia, nonostante la precarietà delle proprie condizioni di salute.

Famigliari, ma anche vicini di casa ed amici, i cosiddetti caregiver, hanno sempre una grande importanza in tali circostanze, tuttavia anch'essi si sentono spesso abbandonati e incapaci di gestire la situazione.

Con questa pubblicazione vogliamo incoraggiarvi ad usufruire delle offerte di aiuto e di supporto disponibili nel nostro Comune. I collaboratori di questo Centro Informazioni e Consulenza presso l'Ufficio di Assistenza Sociale del Comune di Stoccarda, chiamato appunto Pflegestützpunkt, saranno a Vostra disposizione per consigliarvi e aiutarvi, qualora lo riteniate utile e necessario.

Spero che, grazie a questa pubblicazione, possiate ottenere una prima impressione generale sulle questioni vertenti intorno all'argomento della cura assistenziale continuativa.

f.to

Dr. Alexandra Sußmann
Sindaco Assessore

GRAZIE

Questo opuscolo sull'assistenza sanitaria continuativa è una versione modificata dell'omonimo dépliant di gran successo del Land Nordreno-Vestfalia, la Landesstelle Pflegende Angehörige, il Centro dedicato a chi assiste membri di famiglia (i cosiddetti caregiver*). Suddetto Centro e la Landessenorenvertretung NRW e.V., (Rappresentanza del Land per Anziani), in qualità di sponsor di lunga data di tale istituzione, ed il Ministero per la Salute, l'Emancipazione, l'Assistenza e l'Età del Land Nordreno-Vestfalia hanno dato la loro autorizzazione alla nostra pubblicazione. Cogliamo qui l'occasione per ringraziare sentitamente per il loro aiuto,

Landeshauptstadt Stuttgart, Sozialamt
Comune di Stoccarda, Capoluogo del Land, Ufficio di assistenza sociale

() Caregiver: letteralmente "prestatore di cura", cioè chi si occupa di persone non autosufficienti a causa di invecchiamento, di incidente, di malattie pregresse o croniche.*

Indice

Una persona cara non è più autosufficiente - due esempi	pag. 4	Organizzazione dell'assistenza continuativa	
Cosa fare, se ...?	pag. 6	10. Posso occuparmi io personalmente dell'assistenza?	pag. 32
22 domande - una panoramica sull'assistenza continuativa	pag. 7	11. Può occuparsi una badante dell'assistenza domiciliare?	pag. 34
Assicurazione per la non autosufficienza (Pflegeversicherung) e finanziamento		12. Cosa sono le visite di consulenza?	pag. 36
1. Chi copre le spese dell'assistenza continuativa?	pag. 9	13. Come trovo un buon Servizio di assistenza domiciliare?	pag. 37
2. Come si ricevono le prestazioni della Cassa per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse)?	pag. 10	L'assistenza quotidiana a casa propria	
3. Classificazione nel grado di bisogno d'assistenza: quali requisiti devono essere soddisfatti?	pag. 11	14. Come rendere la propria casa idonea alle cure domiciliari?	pag. 39
4. Cosa succede dopo aver fatto domanda di accertamento del grado di bisogno d'assistenza?	pag. 14	15. Quali aiuti ausiliari ci sono in caso di limitata mobilità?	pag. 40
5. Qual è la differenza tra assegno di accompagnamento (Pflegegeld), prestazioni in natura (Pflegesachleistung) e combinazione di prestazioni (Kombinationsleistung)?	pag. 16	Persone affette da declino cognitivo demenziale	
6. Quali sono le prestazioni dell'assicurazione per la non autosufficienza?	pag. 17	16. Come comportarmi se un membro di famiglia è affetto da demenza?	pag. 41
7. Come sono assicurati i caregiver contro gli infortuni?	pag. 23	17. Cosa succede se una persona non è più in grado di decidere da sola?	pag. 43
Conciliabilità tra assistenza continuativa, professione e famiglia		Altre soluzioni abitative	
8. Posso conciliare l'assistenza con il mio lavoro e la famiglia?	pag. 25	18. Quali vantaggi offre la condivisione di abitazione (cohousing) con assistenza domiciliare e personale a disposizione 24 ore su 24?	pag. 46
9. Come mi sento in questa condizione di caregiver?	pag. 30	19. Chi copre i costi dell'abitazione condivisa (cohousing)?	pag. 49
		20. Trasferimento nella Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA): cosa devo considerare?	pag. 50
		21. Chi paga, se la pensione non è sufficiente?	pag. 50
		L'ultimo commiato	
		22. Come è possibile organizzare l'ultimo commiato a casa?	pag. 53

Una persona cara non è più autosufficiente

Quando il bisogno di cure insorge in modo graduale

Esempio

1

Luisa lavora a tempo pieno e ha due figli. Da anni si cura della mamma, ormai 93enne, aiutandola di tanto in tanto nei lavoretti di casa. Dopo il lavoro l'accompagna a fare la spesa, pulisce regolarmente le scale e le finestre e fa il cambio delle lenzuola del letto. Una volta la settimana Luisa l'aiuta a fare il bagno, ma a poco a poco si accorge che la mamma non bada più alla propria igiene personale. Ha l'impressione che lei stia diventando anche incontinente, ma quando tocca questo tasto, la mamma nega di avere una vescica debole. Ha poco appetito e a volte si dimentica di prendere le medicine. Luisa si preoccupa, perché si accorge che la mamma sta deperendo. Si cruccia, non sapendo fino a quando riuscirà a gestire da sola tutte le incombenze dell'assistenza all'anziana senza trascurare la propria famiglia ed il lavoro.

In questo esempio la madre necessita pian piano di maggiori attenzioni. In questo caso Luisa ha tempo sufficiente per parlare in tutta tranquillità con la famiglia, su come affrontare insieme le nuove e prossime sfide. È possibile quindi prendere in esame tempestivamente eventuali problemi. Luisa deve però sapere a chi rivolgersi per ottenere una consulenza esperta sulle opzioni relative all'assistenza continuativa.

Esempio

2

Improvvisamente non più autosufficienti dopo un incidente stradale

Carina e Tommaso vivono in un appartamento in affitto a Stoccarda, hanno circa 35 anni e nemmeno un anno fa sono convolati a nozze. Tommaso ha iniziato recentemente a lavorare in un'agenzia pubblicitaria, mentre Carina lavora a tempo pieno come educatrice. Nel suo tempo libero la coppia ama fare dello sport, come correre all'aperto insieme, oppure delle gite durante il fine settimana. Una o due volte l'anno trascorrono le vacanze insieme ad amici. Quando il marito una sera non torna a casa dal lavoro, Carina riceve una devastante telefonata: Tommaso ha avuto un incidente stradale, riportando gravi ferite, ed è stato portato al Pronto Soccorso. Nonostante l'immediato intervento chirurgico è rimasto paraplegico, cioè con perdita della mobilità della parte inferiore del corpo - uno choc per la coppia, i parenti e gli amici. Come tirare avanti adesso?

Per un colpo del destino può capitare che un partner perda da un momento all'altro la propria autosufficienza, sconvolgendo tutta la vita in comune avuta fino a quel momento. In queste circostanze, le persone interessate si trovano a dover decidere nell'arco di poco tempo su come gestire positivamente una situazione, che spesso sembra negare qualsiasi prospettiva. Si sente Carina all'altezza del compito ed occuparsi dell'assistenza del marito? Chi potrà darle un aiuto sia dal punto di vista emozionale che finanziario?

Cosa fare, se ...

... anche a Voi capitasse di dovervi prendere cura di un parente o conoscente? Non fa differenza se vi ritrovate in tal ruolo gradualmente o all'improvviso. Questa situazione non è decisamente facile. Il Centro Informazioni e Consulenza per caregiver (Pflegetützpunkt) del Comune di Stoccarda è l'ufficio di consulenza centrale per domande vertenti sull'assistenza continuativa di chi ha limitazioni funzionali o cognitive. Ogni giorno parenti, amici e persone bisognose di cure, che si sentono abbandonati e necessitano di aiuto, si rivolgono al Centro. Grazie alla vasta rete di interazione con i Servizi sociali di consulenza siamo in grado di sviluppare insieme idee e concetti per rendere più facile la vostra situazione di caregiver.

In questa pubblicazione otterrete anche varie informazioni su come organizzare e finanziare l'assistenza, quali prestazioni dell'assicurazione per la non autosufficienza vi spettano in caso di menomazione di autosufficienza e quali sono le offerte di consulenza e di interventi di supporto. Per una migliore comprensione generale le singole tematiche sono suddivise sotto forma di 22 domande, spiegate dapprima brevemente in forma riassuntiva e successivamente, da pagina 11, con maggiore dovizia di dettagli.

Nel caso alcuni punti restino ancora senza risposta, il Centro Informazioni e Consulenza per caregiver (Pflegetützpunkt) ed altri uffici di consulenza locali vi potranno volentieri essere d'aiuto, questi ultimi li troverete elencati all'ultima pagina della presente pubblicazione oppure in Internet al sito www.stuttgart.de, sotto la voce "Pflegetützpunkt".

È nostro sincero desiderio che possiate parlarne insieme alla famiglia ed agli amici per riflettere su come gestire tutti insieme la vostra situazione. Con questo opuscolo vi forniamo le conoscenze necessarie.

22 domande - una panoramica sull'assistenza continuativa

Non ha nessuna importanza, se si tratta solo di comprare guanti monouso e disinfettanti oppure di incaricare un servizio di assistenza domiciliare. La questione basilare è prima di tutto: chi paga? L'assicurazione per la non autosufficienza offre una vasta gamma di prestazioni, per esempio l'assegno di accompagnamento (Pflegegeld), le prestazioni in natura (Pflegesachleistung) e la combinazione di prestazioni (Kombinationsleistung). Prima di tutto bisogna fare richiesta di inserimento nel grado di bisogno d'assistenza (Pflegegrad) e ottenere il riconoscimento. Ulteriori offerte di supporto possono inoltre facilitare la vita quotidiana. L'indennità per la sostituzione nell'assistenza (Verhinderungspflege), l'indennità per assistenza diurna e di notte (Tages- und Nachtpflege) garantiscono un'organizzazione mirata per le necessità individuali. Oltre a tali forme ci si occupa anche della copertura assicurativa dei famigliari che prestano l'assistenza (dei caregiver).

Spesso è difficile far conciliare in modo equo l'assistenza al disabile con il lavoro e la famiglia. Le norme di legge permettono tuttavia di ottenere temporanei congedi lavorativi o di ridurre l'orario di lavoro per poter prendersi cura dei famigliari e di accompagnarli nell'ultima fase della loro vita. In una tale situazione è tuttavia particolarmente importante mantenere le amicizie, dedicarsi ai propri hobby o cercare lo scambio di esperienze con altre persone in simili circostanze - e questo sarà l'argomento di questo capitolo.

Questo capitolo analizza più dettagliatamente le sfide dell'assistenza e indica le possibilità per gestirle. È possibile fare tutto da soli? È possibile ricorrere all'aiuto di una badante o meglio incaricare un'agenzia/ un servizio d'assistenza? In tal caso, cosa si deve tenere in considerazione e a chi rivolgersi per dei consigli?

■ **Domande da 1 a 7:**
Assicurazione per la non autosufficienza e finanziamento

■ **Domande 8 e 9:**
Conciliabilità di assistenza, lavoro e famiglia

■ **Domande da 10 a 13:**
Organizzare l'assistenza continuativa

■ **Domande 14 e 15:**
**Assistenza continuativa
in casa**

Per poter adeguare un'abitazione alle esigenze di un'assistenza in casa è possibile, per esempio, allargare le porte oppure installare un sollevatore per vasca da bagno. Aiuti tecnici offrono sicurezza nella vita quotidiana e supportano nel caso la mobilità sia limitata. Le domande da 14 a 15 elencano in generale le opportunità esistenti per poter permettere a persone in condizioni di non autosufficienza di restare il più a lungo possibile nel proprio ambiente familiare.

■ **Domande 16 e 17:**
**Persone affette da
declino cognitivo
dovuto a demenza**

Nel caso un parente sia colpito da una forma demenziale, chi lo assiste può arrivare ad un certo punto allo stremo delle proprie forze. Come si manifesta la malattia e come ci si deve comportare nel migliore dei casi? La situazione diventa particolarmente difficile quando la persona bisognosa di cure non è più in grado di decidere da sola. Questo capitolo si occupa pertanto anche dell'argomento delle procure.

■ **Domande da 18 a
21: Quando
l'assistenza domiciliare
non funziona più: altre
possibilità abitative**

La condivisione di abitazione organizzata privatamente oppure l'assistenza domiciliare erogata da operatori esterni può essere una buona soluzione, quando una cura nella propria abitazione non è più possibile ma, ciò nonostante, si desidera mantenere un'ambiente familiare. Oltre a queste moderne forme abitative, nel capitolo si descrive come è possibile organizzare il trasferimento in una residenza sanitaria assistita (RSA) e quali sono le possibilità di finanziamento in entrambi i casi.

■ **Domanda 22:**
Morire in casa propria

A volte il commiato è definitivo. L'ultimo capitolo indica quali aiuti ci sono, nel caso si voglia accompagnare il parente, nell'ultima fase di vita, nell'ambito della cerchia familiare e quali sono le strutture disponibili, come i reparti palliativi negli ospedali oppure i servizi di hospice, quando l'accompagnamento in fine di vita non può avvenire a casa.

Assicurazione per la non autosufficienza e finanziamento

1 Chi copre le spese per l'assistenza continuativa?

Una volta riconosciuto il grado di bisogno d'assistenza l'assicurazione per la non autosufficienza (Pflegeversicherung) copre le spese dell'assistenza continuativa entro un quadro predefinito. L'assicurazione per la non autosufficienza fa parte della Cassa Mutua, ma i costi non coperti dal tale assicurazione devono essere sostenuti privatamente.

Nel caso venga incaricato un Servizio di assistenza domiciliare, quest'ultimo fatturerà gli interventi in forma di "prestazioni in natura" direttamente con la Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse) ed eventualmente con l'Ufficio di assistenza sociale. Nel caso il familiare si occupi dell'assistenza informale, la persona bisognosa riceverà mensilmente un "assegno di accompagnamento" (Pflegegeld), premesso che sia stato riconosciuto il grado di bisogno d'assistenza 2 (Pflegegrad 2). Con un tale sussidio finanziario è possibile pagare una badante, incaricata direttamente dalla persona bisognosa, oppure ricompensare il familiare con un contributo finanziario.

Chi è stato riconosciuto come bisognoso, ai sensi della Legge per l'assicurazione per la non autosufficienza, riceverà un sussidio per il "materiale di consumo per l'assistenza" fino a 40 euro al mese. Tra le altre cose si intendono, per esempio, traverse monouso da letto per incontinenza, disinfettanti, guanti ed altri mezzi sussidiari necessari per l'assistenza continuativa, che possono essere ordinati dai fornitori convenzionati con la Cassa per l'Assistenza a lungo termine. Nel caso Lei abbia già comprato personalmente il materiale potrà presentare la fattura presso la Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse). Importante: l'importo forfettario di rimborso per il materiale di consumo dovrà essere richiesto al momento della presentazione della prima fattura. Nel caso Lei faccia un ordine presso un fornitore, dovrà controllare bene la qualità del materiale fornito, poiché spesso e volentieri vi sono enormi differenze di qualità.

**Prestazioni in natura
ed assegno di
accompagnamento**

**Il materiale di consumo
per l'assistenza viene
finanziato con un
importo forfettario**

L'Ufficio di assistenza sociale copre i costi dell'assistenza continuativa

Per le persone bisognose di cure, che non sono in grado di pagare il fabbisogno necessario con i propri mezzi, subentra l'Ufficio di assistenza sociale (Aiuto all'assistenza ai sensi del paragrafo 61 del Codice Sociale ted. XII) alle seguenti condizioni: la soglia di reddito calcolata individualmente e la soglia patrimoniale devono essere rispettate. Patrimonio intoccabile di base comprende tra l'altro importi in contante fino a 10.000 euro, per coniugi fino a 20.000 euro. Ciò significa, che i risparmi fino a questo importo non possono essere toccati. Se le entrate regolari sono troppo elevate, cioè, viene superata la soglia di reddito, una parte dello stesso deve essere utilizzata per l'assistenza. In caso concreto si consiglia di informarsi presso il vostro Centro Informazioni e Consulenza per caregiver (Pflegetützpunkt) locale. Richiedete una consulenza per tempo, perché i costi per l'assistenza continuativa non possono essere richiesti con validità retrodatata.

Sussidio per i genitori

Se una persona bisognosa non è in grado di sostenere da sola i costi per l'assistenza continuativa e riceve prestazioni dall'Ufficio di assistenza sociale, in presenza di determinate condizioni è possibile che anche i figli siano tenuti a fornire un sostegno finanziario. Ai sensi della legge ted. per il bonus sociosanitario per familiari, entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2020, questo è il caso, tuttavia, soltanto a partire da un reddito lordo annuale superiore ai 100.000 euro per figlio (è escluso il reddito del coniuge). Lo stesso limite vale anche per i genitori di un figlio bisognoso di assistenza.

Importante: per il coniuge di una persona non autosufficiente valgono altre regole.

La Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse) della persona bisognosa si occupa delle prestazioni d'assistenza

2 Come si ottengono le prestazioni dalla Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse)

Al fine di poter ottenere le prestazioni, è necessario che la persona bisognosa di cure ottenga il riconoscimento del grado di bisogno (Pflegegrad). Lo richiede presso la sua Cassa per l'Assistenza a lungo termine, che è collocata all'interno della Cassa Mutua, presso la quale si è assicurati. Il modulo per presentare domanda lo si trova generalmente sul sito della Cassa per l'Assistenza a lungo termine, oppure si può richiederne l'invio per posta.

Chi gode di un'assicurazione di malattia privata, di solito è assicurato privatamente anche per l'assistenza continuativa presso lo stesso ente assicurativo. Basta controllare le polizze per avere maggiore chiarezza.

Nel caso si voglia presentare domanda di riconoscimento del grado di bisogno d'assistenza (Pflegegrad) per una persona vicina, sarà necessaria una procura. Nel migliore dei casi è sempre importante farsi rilasciare per tempo una procura. Se per disgrazia, in caso di malattia improvvisa, non ne fosse stata rilasciata alcuna, deve essere istituita una curatela legale, che può essere assunta anche dai familiari. L'Ufficio di assistenza sociale, ufficio curatela, del Comune di Stoccarda, potrà fornire informazioni più dettagliate.

Se si fa richiesta per la prima volta di prestazioni per l'assistenza ("Erstantrag"), si avrà diritto a ricevere una dettagliata consulenza, eventualmente anche nella propria abitazione. La Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse) è tenuta da offrire questa consulenza entro due settimane dal ricevimento della domanda. Una dettagliata consulenza per l'assistenza è offerta anche nel Centro di Informazione e Consulenza per caregiver ai sensi del § 7a Codice sociale ted. (SGB XI).

Il Centro di Informazione e Consulenza per caregiver e la Cassa per l'Assistenza a lungo termine sono importanti interlocutori, quando Lei dovrà decidere se, una volta ottenuto il riconoscimento del grado di bisogno, vorrà richiedere prestazioni finanziarie, in natura oppure una combinazione delle stesse. La decisione a favore o contro una o più prestazioni non è definitiva, è possibile cambiarla, ma è consigliabile informare sempre la Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse).

3 Classificazione nel grado di bisogno assistenza: quali requisiti devono essere soddisfatti?

Le persone bisognose di assistenza continuativa possono richiedere i sussidi dall'assicurazione per l'assistenza a lungo termine, qualora il fabbisogno delle cure ecceda un periodo superiore ai sei mesi. Con questa regola si vuole evitare,

È importante pensare per tempo ad una procura.

I richiedenti hanno diritto ad una consulenza

Prestazioni finanziarie, in natura o combinazione di prestazioni

che persone bisognose di cure in seguito ad un incidente o ad un'operazione, ma soltanto per un periodo breve, ricevano prestazioni dall'assicurazione per la non autosufficienza. Non sono tuttavia escluse quelle persone, le cui aspettative di vita in seguito, per esempio, ad un cancro sono inferiori a sei mesi, poiché le loro condizioni probabilmente non sono destinate a migliorare.

Livelli di bisogno da 1 a 5

Grado 1	Lieve compromissione dell'autosufficienza o delle capacità
Grado 2	Considerevole compromissione
Grado 3	Pesante compromissione
Grado 4	Gravissima compromissione
Grado 5	Gravissima compromissione dell'autosufficienza o delle capacità con particolari esigenze per l'assistenza socio-sanitaria.

Il grado di bisogno d'assistenza è accertato con una procedura di valutazione medica

Per definire il grado di bisogno di assistenza vengono accertate l'entità di autosufficienza e le capacità ancora esistenti della persona bisognose di cure. L'autonomia e la sua compromissione sono considerate in base a sei ambiti di vita. In riferimento ad ogni ambito si accerta il grado di menomazione e la somma finale indica la fragilità totale, che confluisce poi nel corrispondente grado di bisogno. La stessa procedura si applica anche per bambini e giovani bisognosi di assistenza.

La valutazione comprende sei ambiti della vita:

1. Mobilità
2. Capacità cognitive e comunicative
3. Fattori comportamentali e problematicità psichiche

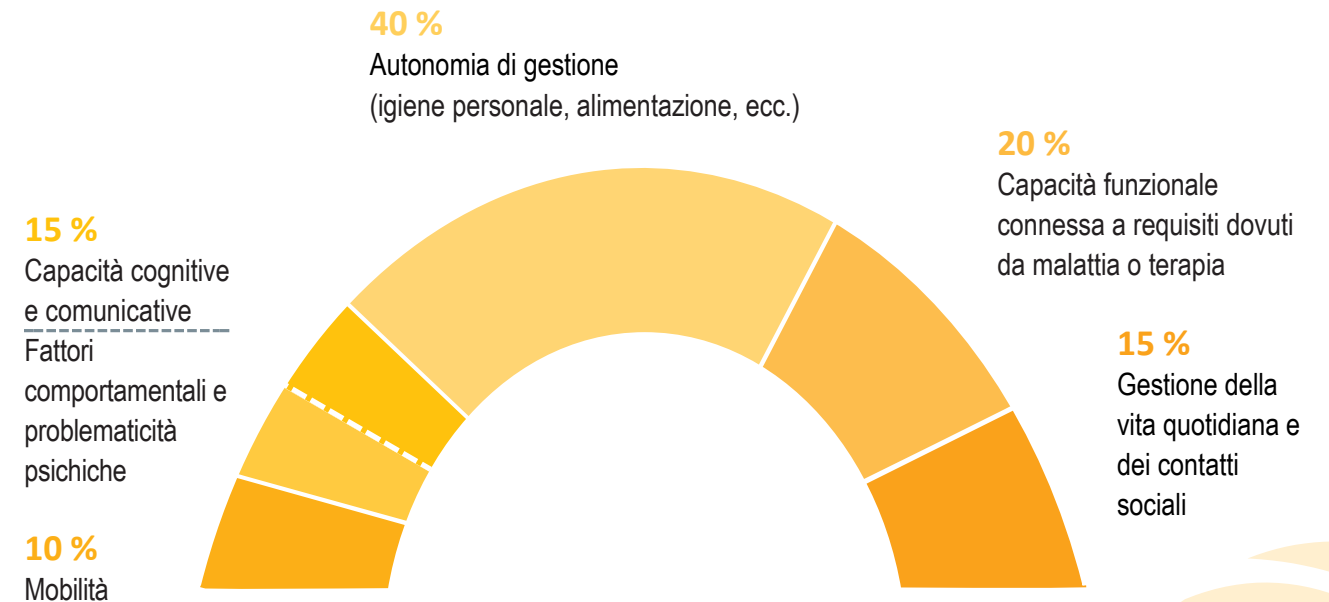
[Viene valutato il modulo 2 o il modulo 3]

4. Autonomia di gestione
5. Capacità funzionale connessa a requisiti dovuti da malattia o terapia
6. Gestione della vita quotidiana e dei contatti sociali
7. Attività al di fuori della routine domestica
8. Conduzione della governo della casa

[Si accerta la necessità di aiuto in entrambi questi campi, ma il risultato non confluisce nella valutazione complessiva]

Classificazione dell'autosufficienza

- autosufficiente
- per la maggior parte autosufficiente
- per la maggior parte non autosufficiente
- non autosufficiente



Il grado di autonomia è calcolato successivamente nei suddetti ambiti di vita con un sistema a punti. È possibile ottenere un punteggio massimo di 100 punti. La classificazione nel rispettivo grado di bisogno (Pflegegrad - PG) si basa sul punteggio calcolato:

Il punteggio determina il grado di bisogno assistenza

Grado di bisogno	Punteggio
PG non raggiunto	sotto 12,5
PG 1	da 12,5 fino a meno 27
PG 2	da 27 fino a meno 47,5
PG 3	da 47,5 fino a meno 70
PG 4	da 70 fino a meno 90
PG 5	da 90 fino a 100

Regolamento speciale per bambini sotto i 18 mesi bisognosi di cure

Grado di bisogno	Punteggio
PG non raggiunto	sotto 12,5
PG 2	da 12,5 fino a meno 27
PG 3	da 27 fino a meno 47,5
PG 4	da 47,5 fino a meno 70
PG 5	da 70 fino 100

4 Cosa succede dopo aver fatto domanda di accertamento del grado di bisogno assistenza?

Valutazione da parte del Servizio Medico

Se un vostro familiare o conoscente ha presentato domanda di accertamento del grado di bisogno d'assistenza, egli riceverà visita da un perito del Servizio Medico (Medizinischer Dienst) Baden-Württemberg (MD). L'operatore sanitario o l'infermiere o il medico si metterà in contatto con il richiedente e fisserà un appuntamento, al fine di accertare il livello di autosufficienza.

Generalmente l'incaricato del MD Baden-Württemberg viene al domicilio dell'interessato e pone delle domande. Persone bisognose di cure, in particolare chi soffre di disabilità dovuta a demenza, spesso non è in grado di rispondere alle domande. Fate dunque uso del vostro diritto di essere presenti durante la perizia di valutazione della persona in questione. Con una domanda di accertamento del grado di bisogno si ha sempre diritto ad una consulenza da parte della Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse) o del Centro Informazioni e Consulenza (Pflegestützpunkt) quale istanza indipendente di consulenza.

Dopo l'esame del MD Baden-Württemberg la Cassa per l'Assistenza a lungo termine valuta i risultati e decide se attribuire un grado di bisogno di assistenza. Dopo di che invierà alla persona interessata un accertamento scritto, la perizia e una raccomandazione per la riabilitazione, la quale stabilisce quali interventi medici preventivi sono idonei. Contemporaneamente il perito verifica, se misure strutturali edilizie oppure mezzi ausiliari o terapeutici sono necessari al fine di aumentare il grado di autonomia. In caso di limitazione della mobilità si verifica per esempio, se la persona bisognosa di cure potrebbe essere in grado di camminare meglio prescrivendo un ausilio alla deambulazione oppure di utilizzare il bagno in modo autonomo dopo delle modifiche strutturali.

Il perito può prescrivere di per sé i vari interventi oppure i mezzi ausiliari e terapeutici del caso. La raccomandazione di riabilitazione viene comunicata contemporaneamente all'ente competente per la riabilitazione, in tal modo Lei non si dovrà preoccupare di presentare separatamente altre domande di richiesta. Tuttavia Lei dovrà fare attenzione, che tutto questo sia stato registrato nella perizia.

Nel caso Lei non sia d'accordo con il grado di bisogno accertato dalla Cassa per l'Assistenza a lungo termine, potrà presentare ricorso. Si consiglia di ricorrere prima alla consulenza del Centro di Informazione e Consulenza locale oppure dei Centri sociali comunali.

La Cassa per l'Assistenza a lungo termine analizza i risultati

È possibile fare ricorso contro l'accertamento del grado di bisogno

5 Qual è la differenza tra assegno di accompagnamento (Pflegegeld), prestazioni in natura (Pfleagesachleistung) e combinazione di prestazioni (Kombinationsleistung)?

Assegno di accompagnamento (Pflegegeld)

Questo assegno di accompagnamento ha lo scopo di permettere alla persona bisognosa di riconoscere a coloro, che si prendono cura di lei, un bonus finanziario. L'importo del suddetto assegno dipende dal grado di assistenza come indicato dal grafico qui a destra.

Prestazioni in natura (Pfleagesachleistung)

Il Servizio di assistenza domiciliare fattura le proprie prestazioni direttamente con la Cassa per l'Assistenza a lungo termine. I fondi delle prestazioni in natura spesso non sono tuttavia sufficienti, perché il bisogno di aiuti è molto maggiore, per cui la persona assistita deve finanziare la differenza di tasca propria. Chi ha difficoltà economiche può richiedere sussidi presso l'Ufficio di assistenza sociale.

Assegno di accompagnamento e prestazioni in natura possono essere cumulati

Con la definizione "combinazione di prestazione" è possibile ricevere sia l'assegno di accompagnamento e le prestazioni in natura, che sono poi compensati in modo proporzionale. In tal modo l'intervento finanziario è più flessibile ed è applicato a seconda delle necessità.

Un esempio:

Al padre è stato attribuito il grado di bisogno 2 e pertanto gli spettano 316 euro (a partire dal 2024: 332 euro) di assegno di accompagnamento o una prestazione in natura di 724 euro (dal 2024: 761 euro). Una volta la settimana viene un operatore/operatrice sociosanitario, che lo aiuta a fare il bagno. I costi per tale servizio ammontano al 30 per cento delle prestazioni in natura, cioè a 217,30 euro (dal 2024: 228,30 euro). Il restante 70 per cento del sussidio può essere pagato come assegno di accompagnamento, con il quale finanziare poi altri materiali o aiuti necessari. Nel presente esempio verrebbero così versati sul suo conto 221,20 euro (dal 2024: 232,40 euro).

* rimborso dei costi

** a scopo vincolato

	Grado di bisogno d'assistenza				
	1	2	3	4	5
Assegno di accompagnamento (domiciliare)	0 euro	316 euro	545 euro	728 euro	901 euro
<i>dal 2024</i>	0 euro	332 euro	573 euro	765 euro	947 euro
Prestazioni in natura (domiciliare)	125 euro*	724 euro	1363 euro	1693 euro	2095 euro
<i>dal 2024</i>	125 euro*	761 euro	1432 euro	1778 euro	2200 euro
Indennità per la sostituzione nell'assistenza ** (domiciliare)	125 euro*	125 euro	125 euro	125 euro	125 euro
Ricovero di lunga degenza in residenza sanitaria	125 euro*	770 euro	1262 euro	1775 euro	2005 euro
Indennità per assistenza diurna e notturna	125 euro*	689 euro	1298 euro	1612 euro	1995 euro

Avvertenza: Sono previsti ulteriori aumenti di tutti gli importi di prestazione dal 1° gennaio 2025 (del 4,5%) e dal 1° gennaio 2028 (adeguamento al tasso d'inflazione).

6 Quali sono le prestazioni dell'assicurazione per la non autosufficienza?

Bonus caregiver (Entlastungsbetrag) (grado di bisogno da 1 a 5)

A tale prestazione ha diritto chi necessita di assistenza con un grado di bisogno da 1 fino a 5. Queste indennità mirano ad alleggerire l'onere dell'assistenza sia per i bisognosi che per i caregiver privati.

Un bonus di 125 euro può essere utilizzato per le seguenti offerte:

- assistenza diurna o notturna
- ricovero temporaneo
- interventi di assistenza domiciliare (dal grado di bisogno 2 non per prestazioni igieniche-fisiche)

- offerte di sostegno nella vita quotidiana (§ 45a SGB XI)
 - Assistenza al bisognoso con programma singolo o di gruppo
 - Offerta per alleggerire lo stress e per la consulenza ai parenti in funzione di caregiver
 - Offerte per alleggerire lo stress di chi ha bisogno di cure nella vita quotidiana (p.e. servizi riconosciuti di collaborazione domestica)

Queste offerte possono essere estremamente utili qualora un genitore possa soffrire di demenza e non gli sia più possibile svolgere autonomamente le usuali mansioni quotidiane. Nella maggior parte dei casi il genitore ha bisogno di molte attenzioni o sorveglianza, come nel caso di persone con disabilità o malattie psichiche.

Tali offerte devono essere riconosciute dal governo del Land. Le somme in denaro non saranno pagate in contanti, ma confluiscono direttamente nell'intervento di servizio. Anche una parte del diritto alla prestazione assistenziale in natura (fino al 40%) può essere utilizzata per il ricorso alle offerte di intervento. Gli importi non utilizzati possono essere riportati fino al 30 giugno dell'anno successivo. È possibile accedere ad altre informazioni ed indirizzi degli interlocutori presso il Centro di Consulenza ed Informazioni per l'assistenza (Pflegerstützpunkt) ed i Servizi sociali competenti del Comune di Stoccarda.

Prestazioni per migliorare condizioni abitative (grado di bisogno da 1 a 5)

Modifiche all'abitazione hanno lo scopo di mantenere una certa autonomia per le persone bisognose di assistenza e di permettere o facilitare le cure in casa propria. Questi interventi edilizi sono sovvenzionati dall'Assicurazione per la non autosufficienza. Un intervento destinato a migliorare la situazione abitativa - come descritto nella perizia del Servizio medico del Baden-Württemberg (MD) - è concesso come misura volta a migliorare le condizioni abitative individuali della persona bisognosa d'assistenza. In presenza di determinate premesse viene sovvenzionato anche un trasloco in un appartamento privo di barriere architettoniche.

Interventi di miglioramento dell'ambiente abitativo (§ 40 comma 4 SGB XI)

Sussidi per intervento ed anno di calendario	per singola persona	per nucleo abitativo
Grado di bisogno d'assistenza da 1 a 5	fino a 4000 euro	fino a 16000 euro

Si prega di tener presente: tutte le misure destinate a migliorare l'abitazione, che si rendono necessarie ad un certo punto del bisogno di assistenza, sono considerate un intervento edilizio. Nel caso subentri una modifica nel suddetto bisogno, che richieda misure supplementari, sarà possibile presentare una nuova domanda di richiesta.

La Cassa per l'Assistenza a lungo termine può garantire sussidi finanziari per allargare le porte, eliminare soglie rialzate o sostituire una vasca da bagno con una doccia a filo pavimento. I centri di consulenza per l'abitazione sono anche ben informati su mezzi ausiliari tecnici volti a facilitare l'assistenza in ambiente domestico. La domanda di sussidi per apportare migliorie all'abitazione deve essere presentata prima ancora di conferire un ordine all'impresa edile o artigianale. Potrete trovare ulteriori informazioni al sito www.wohnungsanpassung-bag.de oppure presso l'Ente di consulenza per l'abitazione (Wohraumberatungsstelle) della DRK di Stoccarda.

A chi è stato riconosciuto un grado di bisogno 1 ha soltanto un diritto limitato al sussidio. Persone con un grado di bisogno tra 2 e 5 possono invece disporre di tutta la gamma di prestazioni dell'Assicurazione per la non autosufficienza.

Grado di bisogno 1

Prestazioni con grado di bisogno 1

Chi ha un grado di bisogno 1 (lieve compromissione dell'autonomia/ delle capacità) può ricevere le seguenti prestazioni:

- Consulenza per l'assistenza, consulenza nella propria vita domestica
- Ulteriori servizi se risiede in gruppi di coabitazione con assistenza domiciliare

- Sussidio per l'acquisto di ausili protesici ed igienici
- Sussidi per la modifica architettonica dell'abitazione in modo confacente all'età
- Corsi di assistenza per famigliari e badanti a titolo onorifico
- Bonus caregiver fino a 125 euro il mese ai sensi del § 45b SGB XI: tale aiuto finanziario può essere utilizzato nel caso del grado di bisogno 1, in via eccezionale, anche per le prestazioni in natura erogate da un Servizio formale di assistenza domiciliare (assistenza di base)
- Assistenza addizionale e attivazione in residenze sanitarie assistenziali (RSA)
- In caso di ricovero di lunga decenza, indennità mensile pari a 125 euro.

Cedere temporaneamente l'onere delle cure

Sostituzione nell'assistenza in caso di impedimento (grado di bisogno da 2 a 5)

Nei caso Lei si stia occupando già da oltre sei mesi di una persona cara, si sia nel frattempo ammalato e debba sottoporsi a cure riabilitative oppure ha bisogno di vacanze o abbia altrimenti degli impegni, potrà richiedere delle prestazioni del quadro dell' "Assistenza in caso di impedimento /sostituzione nell'assistenza" (Verhinderungs/- Ersatzpflege) (grado di bisogno da 2 a 5). Questo significa, che un'altra persona oppure un servizio formale di assistenza domiciliare subentrerà al suo posto e si occuperà delle cure alla persona a lei cara. La Cassa per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse) paga a tale scopo un'indennità massima di 1612 euro all'anno. È inoltre possibile utilizzare fino a 806 euro l'anno della somma per il ricovero temporaneo in una RSA, di cui non si è usufruito, per una sostituzione all'assistenza in caso di impedimento. I giorni di intervento di un sostituto all'assistenza sono limitati a sei settimane l'anno.

Utilizzare in modo flessibile la sostituzione nell'assistenza

È possibile procurarsi un poco di tempo libero e ricorrere ad un/a sostituto/a nell'assistenza! Fintanto che non è richiesto un intervento del sostituto per oltre 8 ore al giorno, l'assegno di accompagnamento non sarà ridotto e la somma di 1620 euro potrà essere utilizzata per un periodo di 6 settimane ed oltre (grado di bisogno da 2 a 5). Anche amici o vicini di casa possono intervenire come sostituti.

È possibile ricorrere alla sostituzione nell'assistenza ed al ricovero temporaneo parallelamente entro un anno solare e i due interventi vengono compensati tra di loro in modo proporzionale (vedi anche "ricovero temporaneo").

La sostituzione nell'assistenza è un argomento piuttosto complesso, nel quale si devono tenere in considerazione numerosi fattori, per tale ragione è consigliabile rivolgersi in merito al Centro Informazioni e Consulenza per caregiver (Pflegestützpunkt) di Stoccarda (veda informazioni per un contatto all'ultima pagina).

Ricovero temporaneo (grado di bisogno da 2 a 5)

Molte persone fragili necessitano delle cure previste in una residenza sanitaria soltanto per un periodo provvisorio, per esempio quando il caregiver è in ferie e la persona non autosufficiente non può rimanere da sola, oppure in situazioni di emergenza durante l'assistenza domiciliare. Il "ricovero temporaneo" è spesso utilizzato anche quando la persona interessata è stata dimessa dall'ospedale, ma non si è ancora rimessa abbastanza da poter far ritorno al proprio domicilio. I costi dell'assistenza sono coperti per un massimo di 1774 euro all'anno per un periodo di fino a 8 settimane, vitto ed alloggio devono essere finanziati privatamente. Per tali costi è possibile ricorrere anche al bonus caregiver di 125 euro al mese. L'importo monetario disponibile annualmente, ma non consumato per la sostituzione nell'assistenza, può essere usato anche per coprire le spese del ricovero temporaneo. In tal modo il bonus per il ricovero temporaneo potrà essere al massimo raddoppiato. I fondi investiti nel ricovero temporaneo saranno compensati in modo proporzionale con il bonus previsto per la sostituzione nell'assistenza.

È possibile ricorrere sia al ricovero temporaneo, sia alla sostituzione nell'assistenza nel corso di un anno solare. Per esempio: Lei all'inizio dell'estate va in vacanza e utilizza la sostituzione nell'assistenza, Sua sorella si occupa in questo periodo del padre bisognoso di cure. Successivamente, a novembre, Lei si ammala e deve essere ricoverata in ospedale. Suo padre potrebbe dunque essere accudito temporaneamente in una residenza sanitaria. Il diritto a ricevere la sostituzione nell'assistenza e il ricovero temporaneo in una residenza sanitaria si rinnova ogni anno.

Il ricovero temporaneo in situazioni d'emergenza e dopo ricoveri ospedalieri

Ricovero temporaneo in una residenza sanitaria e sostituzione all'assistenza entro un anno solare

Qualora si voglia ricorrere al ricovero temporaneo in una residenza sanitaria assistita (RSA), è necessario farsi rilasciare un preventivo di costo dalla RSA e convenire con l'assicurazione della persona bisognosa di cure l'assunzione dei costi. Informazioni più dettagliate sono disponibili nel Centro Informazioni e Consulenza per caregiver e nei centri sociali competenti del Comune di Stoccarda oppure direttamente presso la Cassa competente per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse).

A partire dal 1° gennaio 2024 persone bisognose di assistenza con un grado di bisogno 4 o 5, che non hanno ancora compiuto il 25esimo anno d'età, possono riclassificare l'intera indennità per il ricovero temporaneo come sussidio per la sostituzione nell'assistenza. In questo modo si avrà a disposizione un importo complessivo di 3.386 euro l'anno. Una simile regolamentazione è prevista per tutte le altre persone bisognose di cure a partire dal luglio 2025.

Assistenza transitoria

È possibile che dopo un ricovero ospedaliero non possano essere garantiti l'assistenza domiciliare e neanche il ricovero temporaneo in una residenza sanitaria assistita, per cui si può richiedere l'assistenza transitoria nell'ospedale in cui la persona era degente. Tale forma di ricovero transitorio d'assistenza può durare al massimo dieci giorni.

Se la persona bisognosa di cure si trova in ospedale, potrà rivolgersi al Servizio sociale dell'ospedale per organizzare l'assistenza temporanea in una residenza sociosanitaria o l'assistenza transitoria.

Servizi semiresidenziali diurni e notturni (grado di bisogno da 2 a 5)

Nel caso Lei abbia necessità che la persona non autosufficiente sia assistita durante il giorno, in quanto Lei lavora o deve svolgere altre incombenze, un' "ospitalità diurna" può essere la soluzione adatta. Il servizio semiresidenziale ha luogo in un ambiente ricco di incentivi, grazie ad attività occupazionali è possibile allacciare nuovi contatti.

I pasti sono consumati tutti insieme in compagnia. Una struttura semiresidenziale diurna è aperta generalmente durante la settimana dalle ore 8 alle 17, minimo comunque sei ore al giorno. Vi è anche la possibilità di accedere all'offerta dell'ospitalità diurna soltanto per singoli giorni la settimana. Alcune strutture hanno aperto anche il fine settimana e durante le giornate feriali. Nel caso Lei non sia in grado di accompagnare o prelevare il Suo familiare personalmente alla residenza, molte strutture offrono generalmente anche un servizio di trasporto.

Strutture di ospitalità semiresidenziali notturne sono meno frequenti, ma offrono i propri servizi la sera e durante la notte. Questa forma di ospitalità potrebbe diventare interessante nel momento in cui la persona non autosufficiente presentasse un'inversione del ritmo di vita giorno-notte.

Le indennità per i servizi semiresidenziali diurni o notturni possono essere ottenute nella loro piena entità oltre alle prestazioni domiciliari in natura ed all'assegno di accompagnamento. Questo significa per esempio: se il Suo partner, con grado di bisogno 2, riceve 724 euro come prestazioni in natura, può richiedere inoltre 689 euro il mese per il ricorso ad una struttura semiresidenziale diurna e notturna. Le indennità per l'assistenza diurna possono essere cumulate, a seconda della necessità, con prestazioni dell'assistenza domiciliare (assegno di accompagnamento, prestazioni in natura, combinazione di prestazioni). Allo scopo di finanziare l'ospitalità diurna è possibile ricorrere anche al bonus caregiver di 125 euro.

7 Come sono assicurati i caregiver contro gli infortuni?

Nell'ambiente domestico i caregiver o badanti, sono coperti contro gli infortuni dall'assicurazione prevista per legge, se la persona non autosufficiente è stata classificata minimo nel grado di bisogno 2.

Struttura semiresidenziale notturna

Indennità extra per servizi semiresidenziali diurni o notturni

La legge contro gli infortuni copre anche l'assistenza

Assistenza dopo il ricovero ospedaliero

Struttura semiresidenziale diurna

Questo significa che si risulta assicurati come "normali dipendenti" nell'evenienza di incidenti sul lavoro, sul percorso verso il lavoro ed anche contro le malattie professionali connesse con l'assistenza di non autosufficienza. Coperte dall'assicurazione sono tutte quelle attività legate all'assistenza domiciliare (p.e. aiuto nell'igiene personale, visite dal medico, deambulazione nell'abitazione, corsi di aggiornamento dell'assistenza, ed altro) ed anche il tragitto che deve essere percorso nel contesto dell'attività di assistenza. La copertura assicurativa s'instaura automaticamente e non è necessario registrarsi. Per ulteriori informazioni si consiglia di rivolgersi al Centro Informazioni e Consulenza del Comune di Stoccarda.

Nel caso Lei si occupi dell'assistenza domiciliare di Sua madre e risiede nel Baden-Württemberg, Lei sarà assicurata presso l'Assicurazione antinfortuni (Unfallkasse) Baden-Württemberg. Se Le capitasse di avere un incidente durante l'attività di assistenza e richieda l'intervento medico, dovrà dire al medico intervenuto, che tale incidente si è verificato durante l'opera di assistenza. Dovrà anche avere premura di far pervenire alla Unfallkasse Baden-Württemberg entro tre giorni, in modo informale, una denuncia dell'incidente avvenuto:

Unfallkasse Baden-Württemberg

Hauptsitz Stuttgart

(Sede centrale Stoccarda)

Augsburger Straße 700

70329 Stuttgart

Telefono: 0711 9321-0

Fax: 0711 9321-9500

Conciliabilità tra assistenza, professione e famiglia

8 Posso conciliare l'assistenza con il mio lavoro e la famiglia?

Nel caso diventi sempre più impegnativo prendersi cura della propria madre, si potrebbe forse prendere in considerazione l'idea di smettere di lavorare. La invitiamo tuttavia a considerare che la propria attività lavorativa può garantire un diversivo ed incentivo interessante fuori di casa. La invitiamo dunque a parlarne per prima cosa con il datore di lavoro, se eventualmente sarebbe possibile organizzare in modo flessibile gli orari di lavoro. In questo modo sarebbe in grado di gestire meglio situazioni impreviste a casa. Il datore di lavoro le accorda inoltre anche quei diritti con i quali può essere possibile far conciliare lavoro, famiglia e cure assistenziali. Questi saranno descritti qui di seguito. In tutti i casi è prevista la tutela contro il licenziamento.

Per poter organizzare una situazione imprevista d'emergenza e/o assicurare le cure assistenziali, è possibile richiedere un esonero dall'attività lavorativa di un massimo di dieci giorni lavorativi senza dover rispettare un periodo di preavviso. L'interessato è tenuto a comunicare al datore di lavoro il proprio impedimento e la sua prevista durata. Il datore di lavoro ha anche il diritto di richiedere un certificato medico relativo all'emergenza nell'assistere il familiare o la persona da accudire. Il caregiver potrà ricevere per i dieci giorni un pagamento sostitutivo del salario/stipendio, cioè l'indennità per l'assistenza (Pflegeunterstützungsgeld). Finora era possibile richiedere tale indennità una volta sola per ciascuna persona bisognosa di cure. A partire dal 2024 è possibile richiedere ogni anno tale indennità per l'assistenza. La domanda dovrà essere presentata presso l'assicurazione di non autosufficienza della persona bisognosa. L'indennità per l'assistenza potrà ammontare in linea di principio al 90 per cento del reddito netto non percepito. Il diritto all'esonero temporaneo dal lavoro può essere fatto valere nei confronti di tutti i datori di lavoro, indipendentemente dalla grandezza della ditta.

**Esonero temporaneo
dal lavoro**

Conciliabilità di lavoro, famiglia ed assistenza

Diritto legale e tutela contro il licenziamento

Fino a 10 giorni di impedimento al lavoro in caso di emergenza	Fino a 6 mesi di periodo di assistenza	Fino a 24 mesi di assistenza del familiare
Indennità per l'assistenza *	con prestito senza interessi *	con prestito senza interessi *

* tutte le prestazioni dietro presentazione di domanda

Periodo di assistenza (Pflegezeit)

Nel caso Lei desideri occuparsi della persona fragile per un periodo prolungato, potrà farsi esonerare dal lavoro per massimo sei mesi oppure ridurre l'orario lavorativo. In linea di principio tale diritto esiste in sedi di lavoro con oltre 15 dipendenti. A partire dal 1° gennaio 2023 anche i dipendenti in aziende con un numero inferiore di lavoratori possono presentare tale domanda, a cui il datore di lavoro dovrà rispondere entro quattro settimane ed in caso di rifiuto fornire anche una motivazione dello stesso. In questi mesi è possibile richiedere un credito senza pagamento di interessi presso l'Ufficio federale la Famiglia e Incarichi per la società civile (Bundesamt für Familie und zivillgesellschaftliche Aufgaben), per compensare eventuali perdite di reddito (ulteriori informazioni sul credito senza interessi si trovano a pag. 28). Questo diritto premette che sia stato accertato un grado di bisogno d'assistenza.

Assistenza di familiari minorenni

È anche possibile richiedere l'esonero completo o parziale dal lavoro per un periodo di massimo sei mesi, per potersi occupare di familiari minorenni che necessitano di cure. Questo diritto esistente per legge ha validità anche se l'assistenza viene prestata al di fuori dalle mura domestiche. Il periodo di assistenza premette una necessità di non autosufficienza, una grave malattia non porta di per sé al riconoscimento del diritto di esonero dal lavoro. Il credito esente da interessi può essere fatto valere anche in questo caso.

La legge prevede anche il diritto di poter lavorare meno o di non lavorare affatto per tre mesi durante l'ultima fase di vita di un familiare, premesso che l'azienda in cui si lavora abbia oltre 15 dipendenti. In questo modo sarà possibile accompagnare sull'ultimo cammino la persona cara, anche se quest'ultima si trova in una struttura residenziale per cure palliative. Per un tale tipo di esonero dal lavoro non è necessario un grado di bisogno. È possibile far ricorso al credito senza interessi dall'Ufficio federale la Famiglia e Incarichi per la società civile (Bundesamt für Familie und zivillgesellschaftliche Aufgaben) anche per questi mesi.

Accompagnamento nell'ultima fase di vita

Se persone care necessitano di assistenza per un periodo prolungato, è possibile ridurre l'orario di lavoro fino ad un massimo di 15 ore la settimana nella media annuale per un periodo complessivo di 24 mesi, al fine di potersi occupare di loro nell'ambiente domiciliare. Anche in questo caso è possibile richiedere un credito senza interessi. In linea di principio tale diritto esiste se il datore di lavoro ha oltre 25 dipendenti. Dal 01.01.2023 anche dipendenti di aziende con un numero inferiore di personale possono presentare tale domanda, a cui il datore di lavoro deve rispondere entro quattro settimane, in caso di rifiuto è tenuto a fornirne una motivazione. L'orario minimo delle 15 ore settimanali previsto dal legge di congedo per l'assistenza al familiare intende prevenire, che un dipendente rinunci alla propria attività lavorativa per potersi occupare del familiare non autosufficiente. È anche possibile far ricorso ad un cosiddetto "modello in blocco". Questo significa, che l'orario minimo richiesto di lavoro deve essere prestato solo nella media di un anno e la ripartizione può essere configurata individualmente secondo le esigenze del dipendente e della persona da assistere, fintanto che non vi si oppongano impellenti necessità aziendali.

Periodo di congedo per assistere un familiare - diritto legale di congedo fino a 24 mesi

In presenza di determinate condizioni esiste anche la possibilità di trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a lavoro part time (Brückenteilzeit) per un periodo limitato di tempo da minimo un anno fino ad un massimo di cinque anni. Successivamente il dipendente ha il diritto legale ad essere reintegrato nel rapporto di lavoro a tempo pieno.

Rapporto di lavoro part time per un periodo limitato nel tempo.

Credito senza interesse

In base alla legge i dipendenti che ricorrono al congedo di assistenza hanno il diritto di richiedere un credito senza interessi, per poter compensare una parte della perdita di reddito. Il dipendente lo può richiedere presso l'Ufficio federale la Famiglia e Incarichi per la società civile (Bundesamt für Familie und zivilgesellschaftliche Aufgaben - BAFzA). Il rimborso del credito avverrà poi in considerazione delle opzioni individuali (pagamento rateale, dilazione, in situazioni precarie rinuncia al rimborso). Per ulteriori domande si consiglia di rivolgersi allo Pflegestützpunkt oppure ai Servizi sociali competenti del Comune di Stoccarda.

Il diritto legale al congedo dal lavoro, in conformità alla Legge per il periodo di assistenza e cure per la famiglia, è consentito a

- nonni, genitori, suoceri, patrigni e matrigne, coniugi
- conviventi, partner, conviventi in una coppia di fatto
- fratelli e sorelle, coniugi e conviventi dei fratelli o sorelle
- fratelli e sorelle dei coniugi e conviventi
- figli, figli adottivi o figli in affidamento del/la coniuge o partner, generi e nuore e nipoti

Contributi all'assicurazione contro la disoccupazione per i caregiver

In presenza di determinate condizioni, l'Assicurazione per la non autosufficienza della persona fragile versa i contributi per l'assicurazione contro la disoccupazione del caregiver. In tale modo è imperativo che, immediatamente prima dell'attività assistenziale, sia esistito un obbligo all'assicurazione oppure sia stata retribuita un'indennità ai sensi della legge sulla promozione dell'occupazione (p. es. indennità di disoccupazione). Il caregiver non deve inoltre avere altrimenti una copertura assicurativa contro la disoccupazione, per esempio in ragione di un'occupazione part time

Per tutto il periodo in cui il caregiver si occupa di una persona non autosufficiente egli riceverà, su presentazione di una domanda, sussidi per l'assicurazione sanitaria e quella per la non autosufficienza, se i contributi non sono coperti, per esempio, da un lavoro part time o da un diritto in base all'assicurazione di famiglia.

I contributi per l'assicurazione pensionistica sono versati quando è stato accertato un grado di bisogno tra il 2 ed il 5 ed il caregiver non esegue una regolare attività lavorativa di oltre 30 ore la settimana. Il Servizio Medico (Medizinischer Dienst) del Baden-Württemberg (MD) accerta nell'ambito della perizia medica, se il caregiver accudisce una o più persone bisognose di assistenza per un minimo di dieci ore la settimana, suddivise regolarmente in almeno due giorni la settimana. La valutazione si basa in questo caso sulle dichiarazioni fornite dalle persone coinvolte. L'assistenza non deve essere prestata a livello professionale. Con il termine di "livello professionale" s'intende che sono i famigliari, i parenti, gli amici o i vicini di casa ad occuparsi dell'assistenza e a fare da badanti, ma non un servizio d'assistenza domiciliare professionale. Il riconoscimento finanziario per l'attività assistenziale non dovrà essere superiore all'assegno di accompagnamento (a seconda del grado di bisogno d'assistenza). In linea di principio i giovani che svolgono un anno di volontariato sociale e i dipendenti del Servizio federale di volontariato non sono considerati caregiver ai sensi dell'Assicurazione di previdenza sociale.

L'importo dei contributi pensionistici si basa sul grado di bisogno di assistenza della persona non autosufficiente. In tal modo si tiene in considerazione, che l'assistenza, in presenza di un grado elevato di bisogno, richiede un maggior onere fisico e stress mentale. Viene inoltre accertato se l'assistenza è svolta in autonomia o con l'aiuto di un Servizio d'assistenza professionale. La Cassa per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse) della persona non autosufficiente versa i contributi all'Ente assicurativo previdenziale. Per tutta la sua attività assistenziale il caregiver (come indicato alla domanda 7) è coperto dall'assicurazione contro gli infortuni.

Sussidi per l'assicurazione sanitaria e quella per la non autosufficienza

Quando sono pagati i contributi pensionistici ai caregiver?

Contributi per la pensione e l'assicurazione contro gli infortuni

La copertura assicurativa contro gli infortuni è valida anche se l'attività assistenziale è svolta per meno di dieci ore la settimana. Per ulteriori informazioni si consiglia di rivolgersi al Pflegestützpunkt del Comune di Stoccarda.

9 Come mi sento in questa condizione di caregiver?

Molti famigliari e badanti spesso si considerano soli ed abbandonati e hanno la sensazione di non poter mai uscire di casa. Forse anche Lei è alla ricerca di informazioni o vuole condividere le proprie esperienze. Gruppi di auto-aiuto oppure di incontro possono essere una soluzione, dove poter far conoscenza con altri caregiver, scambiare informazioni e ottenere nuovi impulsi nella vita quotidiana dedicata all'assistenza di una persona fragile. A Stoccarda ci sono gruppi di auto-aiuto, dove i partecipanti hanno famigliari colpiti dalla stessa malattia, per esempio demenza o Parkinson. Potrà trovare questi gruppi di auto-aiuto presso il seguente sito di contatto ed informazione: Kontakt- und Informationsstelle Stuttgarter Selbsthilfegruppen (KISS): www.kiss-stuttgart.de.

Associazioni di solidarietà sociale, comunità ecclesiali e servizi di assistenza domiciliare offrono tavole rotonde d'incontro, che, a differenza dei gruppi di auto-aiuto, sono accompagnati ed organizzati da una persona responsabile. Le date d'incontro sono indicate nel Calendario delle manifestazioni della Rete di Stoccarda per caregiver e badanti al sito: www.netz-fuer-pflegende.de/veranstaltungskalender.html.

La rete "Stuttgarter Netz für pflegende Angehörige" è un'associazione volontaria di persone che interagiscono nell'ambito dell'assistenza ai vicini e famigliari ed offrono una miriade di informazioni su un sito comune: www.netz-fuer-pflegende.de

Spesso nasce da questi gruppi l'impulso ed il desiderio comune di attirare l'attenzione sulle problematiche nella vita quotidiana dell'assistenza domiciliare, di promuovere cambiamenti e magari anche di impegnarsi politicamente. Alcuni (ex) caregiver si impegnano anche a livello politico, per far conoscere ad un vasto pubblico le condizioni di vita di persone dedite all'assistenza di famigliari, per promuovere incentivi mirati al sostegno e allo sgravio psico-fisico ed anche, per esempio, per migliorare le prestazioni dell'assistenza a lungo termine. Diverse associazioni, il Sozialverband Deutschland e.v. (www.sovd.de), il Sozialverband VdK e.v. (www.vdk.de) e il Pflegeschutzbund BIVA (www.biva.de) si impegnano a livello regionale, del Land ed anche federale.

Anche lo Stadtseniorenrat può essere un importante interlocutore. Si batte per la difesa degli interessi degli anziani, è attivo politicamente ed offre regolari orari di consultazione:
Telefono: 0711 6159923
www.stadtseniorenrat-stuttgart.de

Per ulteriori informazioni si consiglia di rivolgersi al Landesseniorenrat: www.lsr-bw.de

Insieme per raggiungere lo stesso scopo

Consiglio comunale degli anziani (Stadtseniorenrat)

Organizzazione dell'assistenza

10 Posso occuparmi personalmente dell'assistenza?

Per molte persone il compito di occuparsi delle cure di una persona cara nasce pian piano nel corso del tempo, altre invece si ritrovano davanti ad un'emergenza improvvisa, come indicato all'inizio di questo opuscolo. Una tempestiva informazione è spesso utile per essere meglio preparati e per poter prendere adeguate decisioni. Meglio, dunque, non esitare a rivolgersi anche a priori ai centri di consulenza e al Centro Informazioni e Consulenza (Pflegetützpunkt).

L'assistenza può essere una sfida fisica ed emozionale

Molti caregiver considerano le esigenze richieste dall'assistenza domiciliare un vero e proprio stress psico-fisico: devono essere continuamente a disposizione, tranquillizzare, consolare e svolgere allo stesso tempo le mansioni della propria vita quotidiana. Famiglia, lavoro ed assistenza non sono facilmente conciliabili (vedi anche domanda 8). Naturalmente si cerca di dare il meglio verso la persona bisognosa di assistenza, il/la partner, la madre, il figlio o la figlia disabile, ma il dubbio spesso rimane, di non fare mai abbastanza. Certo, è una bella sensazione quella di essere utili, ma la continua disponibilità è spesso un forte stress, soprattutto per le donne, che nella maggior parte dei casi sono le principali responsabili dell'assistenza. Queste ultime trovano difficoltà a distanziarsi dalle aspettative inculcate con l'educazione, basata su una ripartizione dei ruoli, e a considerare i propri limiti, concedendosi consapevolmente dei periodi di pausa, di tempo libero, per recuperare le forze.

Assistenza di persone affette da demenza

In caso di demenza di un proprio genitore, per esempio, si andrà incontro a situazioni che possono sfiorare il limite del sopportabile. Spesso non è possibile prevedere come cambierà la persona affetta da demenza ed anche quest'ultima avrà paura della malattia. Potrà essere aggressiva verso i familiari, accusarli di averla derubata, essere sempre scontenta, voler sempre scappare via.

Da un lato pretende di essere assistita soltanto da Lei, ma poi rifiuta tutte le Sue proposte. Non accetta le cure e l'assistenza di terze persone o non vuole recarsi in una struttura semiresidenziale diurna per anziani, perché l'ambiente familiare e le vecchie abitudini le danno sicurezza. Maggiori informazioni sull'assistenza di persone affette da demenza sono indicate alle domande 16 e 17.

È importante tenere in considerazione le proprie esigenze. Centri di consulenza possono essere una fonte di riferimento per ottenere un aiuto. Bisogna ricordare: soltanto se ci si sente bene è poi possibile fornire una buona assistenza ai propri cari. Anche come caregiver si ha bisogno di tempo per sé stessi, per interagire con altri e per "ricaricare le batterie", cioè incontrarsi con gli amici, seguire la propria professione o i propri hobby. Molti caregiver, anche senza volerlo, finiscono per emarginarsi e si ritrovano emotivamente in un vicolo cieco. Provate a parlare delle vostre sensazioni e a cercare dei metodi per mantenere attivi i vostri contatti sociali.

Nei gruppi di incontro per caregiver si viene a contatto con altre persone interessate, che capiscono la vostra situazione, condividono preoccupazioni e paure - non si è da soli. È possibile parlare dei propri sensi di colpa, che magari nascono, quando si lascia la persona cara alle cure di terzi, anche se solo temporaneamente, del proprio dolore e della sensazione di perdita, che sono da affrontare nel corso del lento commiato da una persona amata.

Se l'assistenza a casa diventa ingestibile, uno strapazzo, può sconfinare, sia da parte del caregiver, sia della persona bisognosa, in comportamenti di violenza fisica, psichica e verbale. Nel caso ci si senta sopraffatti dai vincoli di assistenza domiciliare o si sia già in una tale condizione d'emergenza, potrà rivolgersi senza timore al Pflegetützpunkt.

Pensate anche alle vostre necessità

Quando dovrebbe intervenire un servizio di assistenza domiciliare?

Un servizio di assistenza domiciliare è una buona soluzione, quando si ha un lavoro e non è più possibile occuparsi dell'assistenza per motivi di tempo o altro. Questo servizio domiciliare può rilevare i compiti, che Lei non si sente più in grado di assolvere. Alla domanda 13 sono indicate le informazioni per ottenere un buon servizio di assistenza domiciliare.

11 Può occuparsi una badante dell'assistenza domiciliare?

Collaboratrici domestiche e badanti straniere

Chi si prende cura di un parente o conoscente e non è più in grado di "far conciliare" assistenza e lavoro, può ricorrere all'aiuto di badanti straniere, per gestire tutte le sfide dell' "assistenza". Soprattutto famiglie che necessitano di un'assistenza ventiquattrore su ventiquattro, non hanno nessun'altra via d'uscita. L'assicurazione per la non autosufficienza paga in questo caso solo l'assegno di accompagnamento. Gli altri costi devono essere sostenuti dalla famiglia.

Anche per le badanti straniere valgono le leggi tedesche sulla tutela e protezione del lavoro, come p.es. il diritto alle ferie, gli orari di lavoro, l'assicurazione antinfortunistica e di malattia. La Centrale tedesca per la protezione dei consumatori mette a disposizione utili informazioni sul proprio sito internet: www.verbraucherzentrale.de nel menu "Gesundheit & Pflege" (Salute & Assistenza), alla voce "Pflege zu Hause" (Assistenza domiciliare). Anche qui è possibile scaricare l'opuscolo "Ausländische Haushalts- und Betreuungskräfte in Privathaushalten" (Collaboratrici domestiche e badanti straniere in famiglie private), per ottenere altre informazioni e una tabella di riepilogo dei modelli d'occupazione.

Nel caso Lei decida di optare per il modello di datore di lavoro (la famiglia assume le funzioni di un datore di lavoro), il Servizio di intermediazione di "FairCare" del "vij" (associazione per il lavoro internazionale con i giovani) può fornire un'ampia consulenza. Qui potrà ricevere aiuti nella ricerca di una badante oppure nella redazione di un contratto. Sono raggiungibili per telefono al numero: 0711 23941-37 oppure per email: faircare@vij-wuerttemberg.de.

È possibile inoltre ottenere informazioni al sito: www.arbeitsagentur.de/unternehmen/arbeitgeber-service oppure gratuitamente al numero telefonico: 0800 4555520, su come inserire un'offerta di lavoro sulle pagine dell'Ufficio di collocamento Bundesagentur für Arbeit.

Nel caso si decida di ricorrere ad un'agenzia di intermediazione di lavoro e non si sia sicuri in merito al prestatore del servizio, la certificazione ai sensi della norma DIN SPEC 33454, valida da febbraio 2021, può servire per orientarsi meglio. Nell'ambito della certificazione, attuata dalla Dekra, sono posti numerosi requisiti all'intermediario, al prestatore di servizio ed alle badanti. Tra le altre cose, viene verificato il rispetto di eque condizioni di lavoro e dei contratti mirati alle esigenze del cliente. Altre informazioni sulla norma DIN SPEC al sito: <https://www.pflege.standard.de>.

12 Cosa sono visite di consulenza?

Nel caso abbia deciso, previo accordo con la persona bisognosa delle cure, di occuparsi Lei stessa dell'assistenza, la persona accudita riceverà l'assegno di accompagnamento. Ne deriva l'obbligo di ricevere visite di consulenza, che sono svolte da un operatore sociosanitario, il quale offre consulenza nell'assistenza domiciliare. I servizi convenzionati di assistenza domiciliare eseguono tali visite e sono pagati dalla Cassa per l'assistenza a lungo termine. Si consiglia di fissare il primo appuntamento, dopo che è stato riconosciuto il grado di bisogno. Le visite di un operatore sociosanitario sono gratuite, ma devono aver luogo ad intervalli regolari, al fine di garantire la qualità dell'assistenza domiciliare. Generalmente è la Cassa (Pflegekasse) che invia una lettera, con la quale poi fissare un incontro. Resta a Lei la responsabilità di trovare un servizio di assistenza domiciliare e di organizzare le visite di consulenza. Il Pflegestützpunkt Le può tuttavia fornire i corrispondenti dati per un contatto. Sfrutti tale consulenza per informarsi su problemi, mezzi ausiliari di aiuto o anche possibilità di supporto locali.

Persone

- con un grado di bisogno 1 possono richiedere volontariamente un intervento di consulenza,
- con un grado di bisogno 2 e 3 devono una volta ogni sei mesi,
- con un grado di bisogno 4 e 5 devono richiedere una consulenza una volta ogni tre mesi.

Nonostante il regolare supporto di operatori sociosanitari può capitare che nell'assistenza domiciliare insorgano situazioni difficili, come sovraccarico, disperazione ed aggressività. Con questo enorme stress il caregiver può sentirsi allo stremo delle forze e diventare più insofferente, un fatto che può causare più rapidamente delle situazioni conflittuali.

In presenza di una tale situazione, potrà tranquillamente rivolgersi al Centro Informazioni e Consulenza (Pflegestützpunkt) del Comune di Stoccarda. Troverà i dati all'ultima pagine del presente opuscolo. Oppure si metta in contatto con il telefono amico (Telefon-Seelsorge) al numero: 0800 1110111 oppure 0800 1110222.

13 Come trovo un buon Servizio di assistenza a domicilio?

L'assistenza domiciliare è erogata da operatori esterni privati e da servizi di assistenza delle associazioni di volontariato sociale. Le prestazioni fornite sono pagate dalla Cassa per l'Assistenza a lungo termine (Pflegekasse) sulla base della classificazione in gradi di bisogno. Spesso le prestazioni in natura della Pflegekasse non sono sufficienti, per cui è necessario integrarle con un apporto finanziario del paziente oppure, su domanda, è possibile richiederne la copertura tramite gli enti pubblici di assistenza sociale (v. anche domanda n. 1). Tutti gli operatori esterni, omologati dalle Pflegekassen, sono obbligati per legge a garantire la qualità dei loro servizi. Il Servizio medico del Baden-Württemberg (MD) è tenuto una volta l'anno a controllare, valutare e consigliare ogni operatore di assistenza domiciliare.

Si rivolga ad un Servizio di assistenza domiciliare, discuta con i responsabili nei dettagli il fabbisogno individuale di cure della persona fragile e si faccia spiegare precisamente l'offerta di prestazioni dell'operatore. L'assistenza domiciliare, le offerte di interventi, gli aiuti nelle attività domestiche sono previsti nel repertorio di quasi tutti i Servizi di assistenza domiciliare. Alcuni si sono specializzati su precise forme di malattia, come la demenza o cancro, ed offrono personale particolarmente specializzato. Alcuni Servizi di assistenza domiciliare offrono anche interventi a domicilio su chiamate d'emergenza, pasti a domicilio ("Essen auf Rädern") e ulteriori forme di assistenza ed accompagnamento.

Le offerte vanno confrontate

Prima di firmare un contratto di assistenza con un operatore di servizi di assistenza, si consiglia di richiedere una o più offerte in merito ai costi previsti e di farsi spiegare chiaramente le singole voci del preventivo di costo. Se necessario si rivolga per aiuto al Centro Informazioni e Consulenza (Pflegestützpunkt).

Farsi un'impressione propria

Al momento di prendere una decisione, non è consigliabile guardare solo i costi, quello che conta è la propria impressione. Si rivolga ad un operatore di servizi d'assistenza, parli con i responsabili e si faccia una propria impressione sul modo di interagire, rispettoso e premuroso, tra i dipendenti. Tenga anche in conto, prima di decidere, se ritiene di essere stato ben consigliato.

Importante è l'affidabilità

Importantissimo: il servizio di assistenza è in grado di rispettare gli orari stabiliti? È necessario tener presente che un tale operatore segue molte persone bisognose di assistenza e ritardi possono succedere. Per tale ragione è utili stabilire orari d'intervento con un certo margine. Un eventuale ritardo dovrebbe tuttavia essere sempre comunicato. Nel caso si verificano grandi differenze tra gli orari concordati, è indispensabile rivolgersi alla direzione del servizio di assistenza. In caso Lei sia insoddisfatto con l'operatore del servizio domiciliare da Lei scelto, è possibile disdire in tronco il contratto in qualsiasi momento.

L'assistenza quotidiana a casa propria

14 Come rendere la propria casa idonea alle cure domiciliari?

In linea di principio le persone fragili o bisognose d'aiuto possono vivere da sole. La maggior parte di loro desidera restare il più a lungo e nella massima autonomia possibile nell'ambiente consueto. I contatti sociali contribuiscono a evitare la solitudine e la necessità in merito può essere molto differente. Persone fragili, che vivono da sole, possono assumere una collaboratrice familiare o un servizio d'assistenza e ricorrere all'offerta dei "pasti a domicilio". Nel caso questi interventi non fossero più sufficienti, è necessario ridefinire la situazione di vita della persona fragile. Questo significa, per esempio, il trasferimento dal proprio appartamento in una residenza sanitaria assistita o in una coabitazione (cohousing) per anziani con assistenza domiciliare oppure in un'altra forma abitativa o di vita maggiormente adeguata (domande 18 e 19). L'ideale sarebbe tenere in considerazione le esigenze di tutte le persone interessate al momento di decidere.

Sarebbe ragionevole parlare, già alle prime avvisaglie di un declino cognitivo dovuto a demenza, con la persona interessata per definire i suoi desideri da considerare una volta che quest'ultima non sia più in grado di esprimerli o di giudicare realisticamente la propria situazione. Informazioni in merito si trovano anche nella risposta alle pagine 16 e 17.

Con dei sistemi salvavita è possibile richiedere aiuto in caso di emergenza. Per la telechiamata è sufficiente premere il pulsante dell'oggetto trasmettente, che si porta al collo oppure al polso. La persona in difficoltà viene poi collegata con la centrale di telesoccorso, che, a seconda delle esigenze, si metterà in contatto

Anche le persone bisognose di cure possono vivere da sole

Apparecchi salvavita e centrali di telesoccorso

con il Pronto soccorso, il medico d'urgenza o un familiare o chi per lui. È anche possibile lasciare in deposito presso la centrale di telesoccorso una chiave di riserva, in modo da poter aprire rapidamente la porta dell'appartamento in caso di emergenza. La Cassa per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse) supporta finanziariamente il sistema salvavita, se è stato accertato il grado di bisogno.

Si consiglia di farsi consigliare da esperti in merito agli ausili tecnici, in modo da ridurre situazioni pericolose nella vita quotidiana, Per esempio: fusibili, che spengono automaticamente fornelli elettrici in caso di surriscaldamento. Anche se un familiare non riesce più a trovare la strada di casa, questo non vuol dire, che non possa più abitarci. I centri di consulenza abitativa ed il Centro Informazioni e Consulenza (Pflegestützpunkt) sono volentieri a disposizione per consigliarvi.

15 Quali aiuti ausiliari ci sono in caso di limitata mobilità?

È possibile utilizzare dischi girevoli oppure sollevatori per il trasferimento del paziente, in caso vi sia soltanto una limitata mobilità. In questo caso chi assiste non deve fare sforzi fisici per spostare la persona dal letto alla poltrona. Letti ortopedici sono sempre azionati da un motore, in questo modo è possibile variare la posizione del letto senza aiuti esterni. Oltre a tutto vi sono anche sollevatori per vasca da bagno, sedie e sgabelli mobili per doccia, cinture di sostegno e numerosi altri ausili tecnici per differenti esigenze.

In parte anche il medico di casa, in presenza di una corrispondente diagnosi medica, può prescrivere tali mezzi ausiliari come prestazione dovuta dalla Cassa mutua anche senza classificazione del grado di bisogno. Su richiesta o sulla base della perizia del Servizio medico del Baden-Württemberg (MD), la Cassa per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse) metterà a disposizione i mezzi ausiliari per facilitare l'assistenza domiciliare. Si consiglia di rivolgersi direttamente alla Pflegekasse per altre informazioni.

Persone affette da declino cognitivo demenziale

16 Come comportarmi se un membro di famiglia è affetto da demenza?

Proprio per un familiare è doloroso osservare come la propria madre, per esempio, è colpita da demenza e perde a poco a poco la capacità di gestire i compiti quotidiani. Diventa sempre più difficile fare conversazione e parlare anche del più e del meno, La madre magari si comporta in un modo mai visto prima, trascura la propria igiene personale e non riesce più ad occuparsi delle faccende di casa. Ha forti sbalzi di umore, cioè a volte è allegra e gentile, altre volte invece insicura e quasi aggressiva nei confronti di altri.

È necessario chiarire a priori alcuni fatti principali sulle condizioni di demenza. La demenza pregiudica le capacità cognitive del cervello ed influisce soprattutto sulla memoria e la capacità di pensiero astratto. Nel caso in cui insorga il dubbio di un declino dovuto a demenza, si consiglia di rivolgersi sempre ad uno specialista per la diagnosi, che possibilmente può escludere altre cause di un cambiamento e diagnosticare effettivamente un'esistente forma di demenza. Con un approccio adeguato ed eventualmente un trattamento medico mirato, in molti casi è possibile influenzare positivamente il decorso della malattia. Avendo in mano una diagnosi si può ricorrere ai consigli di esperti sul modo di affrontare la malattia del parente e ottenere informazioni su come alleviare lo stress psicofisico nell'assistenza

Il medico specializzato fa la diagnosi

Imparare a gestire la nuova situazione

Le persone colpite da demenza si accorgono, agli inizi della malattia, di questo loro graduale processo degenerativo, spesso ne sono impauriti e si rifugiano in isolamento oppure in comportamenti insoliti. Può essere che la madre, presa qui ad esempio, difetti di memoria, sia scontenta con sé stessa, mentre Lei non ha la più pallida idea di come comportarsi nei suoi confronti. Purtroppo non esiste una regola generale su come reagire. Tutte le persone sono infatti differenti l'una dall'altra e così lo è anche il decorso della malattia. Quello che ha un effetto tranquillizzante su un paziente, può provocare il contrario in un altro. Nel miglior dei modi basta agire secondo il principio "imparare dagli errori", per individuare come gestire al meglio il rapporto con il parente malato.

Avere tanta pazienza - anche verso sé stessi

È importante non "sventolare sotto il naso" della persona malata le sue mancanze e difetti. Nel caso Lei si accorga che la madre prende in mano lo spazzolino da denti e non sa assolutamente come usarlo, è giusto dimostrare in persona come lavare i denti, invece che farglielo presente in modo insofferente e con un tono come nei confronti di "un'incapace". Persone affette da demenza hanno una cognizione diversa della realtà, magari, solo per esempio, credono che un'ombra sulla parete, dovuta al riflesso di un oggetto, sia un animale e ne hanno paura.

In tal caso non dissuadere la madre da questa impressione, perché aumenterà solo la sua insicurezza o la renderà addirittura irascibile. In quel momento la madre percepisce questa impressione come una realtà, la sua paura è tangibile. È meglio far presa su tale sensazione e reagire in modo corrispondente, eventualmente abbracciandola per farla sentire al sicuro. Si deve cercare di mantenere la calma. Certo, non si riuscirà sempre, ma anche nei propri confronti bisogna essere generosi e perdonarsi, quando si hanno delle giornate nere. Nessuno è un essere sovrumano.

I seguenti indirizzi possono consigliare soprattutto in tema di demenza ed offrire un aiuto:

Gerontopsychiatrischer Beratungsdienst GerBra

(Servizi di consulenza gerontopsichiatrica - GerBra)

Si rivolga al Pflegestützpunkt, per ottenere i dati di contatto per il centro nel vs. quartiere.

Beratungstelefon der Alzheimer Gesellschaft Baden-Württemberg

(Consulenza telefonica della Società per l'Alzheimer del Baden-Württemberg)

Telefono: 0711 248496-63

Email: beratung@alzheimer-bw.de

17 Cosa succede se una persona non è più in grado di decidere da sola?

Se per esempio il padre, in seguito a demenza, non è più in grado di decidere da solo, ha bisogno di un tutore legale. Il giudice tutelare può nominare Lei, in qualità di figlio/a, quale tutore incaricato di occuparsi di determinati campi (p.e. finanze, organizzazione dell'assistenza domiciliare, scelta del domicilio). È però possibile rinunciare alla nomina del tutore legale, nel caso il padre abbia, già a priori, rilasciato precise procure:

- Procura per il conto corrente: questa deve essere registrata presso la banca o la cassa di risparmio su moduli bancari standard e con essa si regola chi ha accesso al conto del padre.

- Procura generale notarile: con quest'ultima è possibile definire anche altre faccende, che riguardano p.e. proprietà immobiliari.
- Procura preventiva: con questa il padre può definire chi decide in suo nome in quali campi.
- Disposizioni anticipate di trattamento (o testamento biologico): in aggiunta alla procura preventiva con tali disposizioni si regola quali trattamenti medici il padre desidera ricevere o meno.

Anche per un parente può essere un sollievo sapere quale decisione avrebbe preso il padre in determinate situazioni. Sarebbe consigliabile accennare all'argomento, secondo il motto: "Cosa fare, se?". il padre potrebbe anche definire che egli, in caso di ricovero in una residenza per anziani, mai e poi mai vorrebbe occupare una camera a due letti, oppure non desidera l'alimentazione artificiale nel caso non fosse più in grado di nutrirsi da solo.

Ecco qui di seguito alcune strutture di consulenza in materia:

Landeshauptstadt Stuttgart
Sozialamt, Betreuungsbehörde
 Christophstraße 11
 70178 Stuttgart
 Telefono: 0711 216-80813, segreteria

Betreuungsverein Stuttgart-Filder e. V.
 Gartenstraße 20
 70563 Stuttgart
 Telefono: 0711 7823923
 Email: info@betreuungsverein-s-filder.de

Evangelischer Betreuungsverein Stuttgart e. V.
 Gartenstraße 20
 70563 Stuttgart
 Telefono: 0711 2349687
 Email: info@ev-bvs.de

Sozialdienst katholischer Frauen e. V.
 Betreuungsverein
 Stöckachstraße 55
 70190 Stuttgart
 Telefono: 0711 925620
 Email: info@skf-drs.de

Anthropos Betreuungsverein Stuttgart e. V.
 Haußmannstraße 46
 70188 Stuttgart
 Telefono: 0711 16221400
 Email: info@betreuungsverein-stuttgart.de

Altre soluzioni abitative

18 Quali vantaggi offre la condivisione di abitazione (cohousing) con assistenza domiciliare e personale a disposizione 24 ore su 24?

Preparare ed accompagnare il trasloco via da casa

Casa, dolce casa, è un bisogno primario per tutti. All'interno delle nostre quattro mura troviamo protezione, un calore familiare e ci compiacciamo nelle nostre care abitudini. Oltre alla sicurezza data dallo spazio abitativo privato, la propria casa permette di socializzare con gli altri. Passando gli anni, cambiano anche i propri fabbisogni in seguito alle circostanze di vita in continua evoluzione. Riducendosi i contatti, cambiano anche le esigenze poste all'ambiente abitativo.

Nella maggior parte dei casi i familiari hanno l'intenzione di occuparsi di chi necessita di cure nella sua abitazione e fino alla sua morte. Nessuno sa a priori come si evolverà la situazione di vita del caregiver ed anche il fabbisogno di aiuto della persona non più autosufficiente. Per tale ragione è consigliabile parlare in via precauzionale in merito ad un possibile, tuttavia inevitabile, trasloco in un'altra forma abitativa. Per chi desidera un'alternativa alla residenza assistenziale sanitaria (RSA) vi è la possibilità di entrare in un'abitazione condivisa per anziani (cohousing). Nel caso questa forma abitativa possa prestarsi per la propria situazione individuale di vita, il nostro Pflegestützpunkt può volentieri offrire una consulenza in merito. I dati di contatto dei rispettivi interlocutori sono indicati all'ultima pagina del presente opuscolo.

La legge introdotta nel Baden-Württemberg sull'abitazione, la partecipazione e l'assistenza continuativa (WTPG) differenzia tre tipi di forme organizzative per abitazione condivisa, come piccoli nuclei abitativi per persone maggiorenti,

che necessitano nella vita quotidiana interventi domiciliari di aiuto, cure, supporto o di assistenza.

In un'abitazione condivisa (cohousing) gestita in piena autonomia vivono dalle otto alle dodici persone, con rispettivamente una propria camera privata ed un contratto di locazione. La cucina con i locali comuni, tipo sala da pranzo e soggiorno, diventano i punti centrali e di comunicazione per l'attiva coabitazione.

La "Comunità dei mandanti", cioè di chi ha la procura, per la maggior parte i familiari, prendono tutte le decisioni chiave in merito alla gestione domestica, gli interventi di cure e l'assistenza. Condividendo la responsabilità di assistere il bisognoso, resta così possibile continuare la propria attività lavorativa ed al tempo stesso essere consapevoli che il familiare non più interamente autosufficiente è ben assistito.

Molte persone si augurano di avere sempre una forma familiare di assistenza, che si riallaccia alle vecchie abitudini e a tutte le piccole radicate manie. Una coabitazione offre spazio individuale e autodeterminazione.

I residenti nella coabitazione, i familiari e/o i rappresentanti legali, gestiscono attivamente la vita quotidiana nel cohousing, assumono un'assistenza domiciliare 24 ore su 24 con interventi mirati grazie a personale di riferimento fisso nell'accompagnamento quotidiano e scelgono il servizio di assistenza domiciliare. Volontari con forte spirito sociale contribuiscono con le loro attività a organizzare varie ed interessanti iniziative tra i coabitanti oppure a soddisfare alcune loro necessità individuali.

I residenti nella coabitazione, o i loro rappresentanti legali, godono del diritto di proprietà e decidono in merito alle questioni essenziali dell'abitazione condivisa. Tutti gli operatori dei servizi sono invece considerati alla stregua di ospiti nell'abitazione condivisa.

Coabitazione in gestione autonoma per maggiore individualità e autodeterminazione

Ottima assistenza 24 ore su 24

Nel caso di interesse in una coabitazione esistente o nella costituzione di una cohousing in autonoma responsabilità elenchiamo qui di seguito i principi più importanti:

- Contratto di locazione, contratto di interventi domiciliari e di assistenza sono stipulati separatamente e possono essere disdetti indipendentemente l'uno dall'altro.
- La camera singola privata sarà arredata da ogni residente secondo i propri gusti, spesso due residenti condividono un bagno. Zona cucina, soggiorno e pranzo, eventualmente balcone o terrazzo, sono utilizzati in comune.
- Le coabitazioni gestite in autonomia sono considerate come ente privato, con autodeterminazione ed organizzate tramite una "Comunità di mandanti".
- Assistenza 24 ore su 24 - interventi di accompagnamento a seconda del bisogno.
- Vivere la propria individualità e la coabitazione: nella consapevolezza della propria biografia si rispettano le esigenze individuali e i singoli desideri confluiscono nella configurazione di una vita quotidiana dinamica all'interno di una condivisione dell'abitazione.

Coabitazioni gestite da un operatore

Nelle coabitazioni assistite con interventi domiciliari e gestite da un operatore risiedono insieme al massimo 12 persone, per lo più anziane e con un bisogno di assistenza e supporto, in un grande appartamento. Generalmente il locatore mette a disposizione le prestazioni assistenziali. Il servizio di assistenza domiciliare, il tipo e l'intensità delle prestazioni possono essere liberamente definite. In questa tipologia di residenza l'ente operatore è il principale responsabile per l'organizzazione e la gestione della vita quotidiana.

Coabitazioni gestite da un operatore per persone disabili - in parte con autoresponsabilità

In questa forma abitativa l'ente operatore mette a disposizione, in un appartamento per un massimo di otto persone, un pacchetto di prestazioni per persone affette da disabilità. In questo caso la massima priorità è quella di incentivare l'autodeterminazione e la partecipazione dei residenti, perciò essi sono in parte responsabili nella gestione della loro vita. La legge WTGP definisce questa forma di residenza condivisa come abitazione con parziale autogestione.

19 Chi copre i costi dell'abitazione condivisa??

Le persone bisognose di assistenza sono tenute a sostenere i loro rispettivi costi di base di locazione, i costi accessori (bollette, ecc.), d'esercizio legati al consumo e il contributo per le spese domestiche (spese alimentari, fondo costi imprevisti) ed anche i costi per l'assistenza 24 ore su 24 per l'accompagnatore nella vita quotidiana. I costi per l'assistenza sono coperti in modo proporzionale dalla persona bisognosa e dall'assicurazione per la non autosufficienza in forma di prestazioni in natura (vedi tabella qui sotto).

L'assicurazione per la non autosufficienza paga inoltre un supplemento per l'abitazione condivisa e il bonus caregiver. Possono essere anche riconosciute le prestazioni di sostituzione nell'assistenza (Verhinderungspflege).

Se la pensione e il proprio capitale non fossero sufficienti per finanziare i costi, è possibile presentare all'Ufficio di assistenza sociale (Sozialamt) una richiesta di sostegno all'assistenza ai sensi del paragrafo 61 SGB XII. Ulteriori informazioni in merito si trovano anche alla domanda 21.

Grado di bisogno	1	2	3	4	5
Bonus caregiver	125 euro	125 euro	125 euro	125 euro	125 euro
Prestazioni natura	0 euro	724 euro	1363 euro	1693 euro	2095 euro
<i>dal 2024</i>	0 euro	761 euro	1432 euro	1778 euro	2200 euro
Bonus coabitazione	214 euro	214 euro	214 euro	214 euro	214 euro

20 Trasferimento nella Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA): cosa devo considerare?

Il trasferimento in una residenza sanitaria assistenziale (RSA) è un cambiamento radicale. Per tale ragione è consigliabile di parlarne prima con la persona interessata sulla possibilità di trasferirsi in una simile residenza, per verificare appunto in quali circostanze la persona sarebbe disposta ad accettarlo. Spesso la questione in merito ad una RSA si presenta già durante un ricovero in ospedale, dove si riceve l'informazione che un ricovero continuativo in una residenza sanitaria assistenziale sarebbe più che giustificato. A questo punto i tempi stringono, visto che le dimissioni sono imminenti. In una tale situazione una soluzione potrebbe essere il trasferimento in una residenza assistenziale per una degenza temporanea, per poi cercare in tutta calma una RSA adeguata.

Nella ricerca di una residenza sanitaria assistenziale è importanti farsi consigliare a priori sui punti importanti da considerare. Il primo interlocutore è in questo caso il servizio sociale del rispettivo ospedale. Gli assistenti sociali possono aiutare nell'organizzare l'assistenza dopo le dimissioni dall'ospedale. Centri specializzati ed il Centro Informazioni e Consulenza (Pflegetützpunkt) possono offrire un ulteriore aiuto. La base giuridica per le RSA nel Baden-Württemberg è la legge sull'abitazione, la partecipazione e l'assistenza continuativa (WTPG), che fornisce all'Autorità di vigilanza per le residenze assistenziali la piattaforma di riferimento per i controlli annuali.

21 Chi paga, se la pensione non è sufficiente?

Una parte dei costi per la retta di lunga degenza in una residenza viene coperta dall'assicurazione di non autosufficienza. Il grafico a pagina 51 visualizza la quota rilevata dalla Cassa per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse), in base al grado di bisogno, sui costi totali nella residenza sanitaria assistenziale.

Quota della Cassa per l'assistenza a lungo termine sulla retta nella RSA

Grado bisogno 1	Grado bisogno 2	Grado bisogno 3	Grado bisogno 4	Grado bisogno 5
125 euro	770 euro	1262 euro	1775 euro	2005 euro

Per i restanti costi di assistenza, la locazione della camera, i pasti ed i costi di investimento viene applicata una retta standard (per ogni RSA). Questa retta deve essere coperta dal reddito e dal capitale proprio della persona bisognosa di cure. Le persone non autosufficienti inquadrate con il grado di bisogno tra 2 e 5 ricevono dalla Cassa per l'assistenza a lungo termine in aggiunta un supplemento di prestazione sulla quota personale dovuta per l'assistenza ricevuta. Tale supplemento si orienta alla durata della degenza. I tempi di degenza già esistenti vengono tenuti in considerazione. Gli importi dei rispettivi supplementi sono evidenziati nella seguente tabella.

Durata della degenza	Supplemento mensile
Dal 1° mese	5% della retta personale da versare in base all'assistenza <i>Dal 2024: 15%</i>
Dal 12° mese	25% della retta personale da versare in base all'assistenza <i>Dal 2024: 30%</i>
Dal 24° mese	45% della retta personale da versare in base all'assistenza <i>Dal 2024: 50%</i>
Dal 36° mese	70% della retta personale da versare in base all'assistenza <i>Dal 2024: 75%</i>

Mantenimento dei genitori

Se le prestazioni della Cassa per l'assistenza a lungo termine (Pflegekasse), il reddito della persona non autosufficiente ed il suo esistente patrimonio non bastassero a coprire i costi, l'Ufficio Sociale, su richiesta e dopo aver verificato l'obbligo al mantenimento, può subentrare e rilevare i costi restanti non coperti. Nel merito valgono differenti soglie di reddito e di patrimonio. Per quanto riguarda il mantenimento dei genitori la soglia del reddito è stata sensibilmente elevata. Sarà possibile trovare ulteriori informazioni a pagina 10 oppure al sito: www.verbraucherzentrale.de, alla voce "Mantenimento dei genitori" ("Elternunterhalt").

L'ultimo commiato

22 Come è possibile organizzare l'ultimo commiato a casa?

Molte persone desiderano restare vicino alle persone care nelle loro ultime settimane, giornate ed ore di vita, in modo da dare loro consolazione ed affetto ed anche per potersi accomiatate con dignità nella dipartita terrena. Per questo è possibile richiedere fino a tre mesi di congedo dal lavoro (vedi anche domanda 8). "Posso farcela a casa?" oppure "Non riesco nemmeno ad immaginarmi che mia madre non sia più con noi" - Insicurezza e timori sono una reazione perfettamente naturale. Forse gioca un ruolo l'idea che la morte possa essere un sollievo per la persona sofferente e per il caregiver stesso. Anche se appare difficile: meglio affrontare ben presto l'argomento, parlare con le persone a voi vicine di quello che ritenete importante. Una procura e soprattutto un testamento biologico potranno essere molto utili in un secondo tempo.

Meglio affrontare l'argomento e la situazione con il medico di casa. A Stoccarda esiste una buona rete di strutture sociosanitarie (tipo hospice) sia domiciliari che residenziali. Le persone di volontariato, ben preparate, che fanno parte del movimento degli hospice, sono sempre ben disposte a consigliarvi in caso di domande e aiutarvi nell'accompagnamento in fin di vita a casa. In questa fase potrebbe essere anche consigliabile richiedere l'aiuto domiciliare di un servizio di assistenza specializzato nelle cure palliative. In alcune situazioni non è più possibile gestire la situazione a casa, per questo il ricovero in una struttura sociosanitaria, tipo hospice, può procurare un enorme sollievo per tutti gli interessati.

Aiuto per l'accompagnamento a casa alle persone in fin di vita

Movimento degli hospice e hospice residenziali

**Assistenza
palliativa
specializzata e
domiciliare**

Val la pena recarsi in una di queste strutture e partecipare ad un'introduzione alla residenza o a una manifestazione d'informazioni, in modo da potersi fare un'idea di come viene garantita l'assistenza. Anche molte strutture residenziali d'assistenza offrono un ottimo accompagnamento nel fin di vita.

Il movimento degli hospice si è posto come obiettivo quello di accompagnare le persone affette da malattie terminali nelle ultime fasi della loro vita e di aiutare parenti e conoscenti. Lo scopo è permettere a queste persone di restare nella propria casa possibilmente fino all'ultimo. L'hospice residenziale accoglie quelle persone, che, per un motivo o un altro, non possono più restare ed avere un accompagnamento nella propria dimora.

Nei reparti palliativi degli ospedali persone con un avanzato stato di malattia terminale ricevono in parte cure ed assistenza. Con misure terapeutiche olistiche e personalizzate s'intende così alleviare i dolori e rendere sopportabile la malattia. L'obiettivo delle cure palliative mira a offrire a persone gravemente malate una qualità di vita possibilmente elevata fino all'ultimo commiato.

L'offerta della cosiddetta Assistenza palliativa specializzata e domiciliare (Spezialisierte Ambulante Palliativbetreuung - SAPV) intende permettere a persone affette da una progressiva malattia incurabile di restare nel proprio ambiente domiciliare familiare fino all'ultimo. La SAPV è possibile anche in una struttura residenziale. Nell'Assistenza domiciliare palliativa collaborano molti specialisti: medici specialisti in medicina palliativa, medici di base ed infermieri, assistenti sociali, psicologi, operatori pastorali e servizi domiciliari di hospice. Nell'ambito di tale assistenza sia i pazienti, che i loro familiari, ricevono non solo una consulenza medica ed infermieristica, ma anche un accompagnamento. È possibile trovare ulteriori informazioni a livello federale al sito: www.wegweiser-hospiz-und-palliativmedizin.de oppure al sito: www.dhpv.de

Se un familiare è defunto in casa, prendete tempo per un ultimo commiato. Un medico, nel migliore dei casi il vostro medico di casa, dovrà essere informato per certificare il decesso. Avrete poi tempo, fino a 72 ore, prima che la persona defunta debba essere presa in consegna da un servizio di pompe funebri. In queste ore sia Lei, che tutte le altre persone che lo desiderano, possono accomiarsi nell'ambiente familiare. Dopo il funerale avrete bisogno anche di tempo per poter "rientrare nel giro di vita". Non abbiate fretta, anche incontri e colloqui con familiari, amici possono essere d'aiuto. Gruppi di autoaiuto nel lutto, guidati da esperti, possono offrire un supporto nell'elaborazione della dolorosa esperienza.

www.hpvbw.de/adressen/hospizeinrichtungen_bw

Hospiz Stuttgart – a domicilio e con degenza

Staffenbergstraße 22, 70184 Stuttgart, Telefono: 0711 23741-0

Email: info@hospiz-stuttgart.de

www.hospiz-stuttgart.de

Kinder-und Jugendhospiz Stuttgart

Diemershaldenstraße 7-11, 70184 Stuttgart, Telefono: 0711 23741-830

www.hospiz-stuttgart.de/stationaeres-kinder-und-jugendhospiz

Hospiz St. Martin – a domicilio e con degenza

Jahnstraße 44-46, 70597 Stuttgart, Telefono: 0711 652907-0

www.hospiz-st-martin.de

Humanistischer Hospizdienst – a domicilio

Olgastaße 63, 70182 Stuttgart, Telefono: 0711 21061-60

Il momento del commiato

Nel Baden-Württemberg

A Stoccarda

Contatto

Landeshauptstadt Stuttgart
Sozialamt, Pflegestützpunkt
Eberhardstraße 33
70173 Stuttgart
Email: pflgestuetzpunkt@stuttgart.de

Telefono:

0711 216-21301 — Degerloch, Vaihingen
0711 216-21308 — Birkach, Plieningen, Sillenbuch, Möhringen
0711 216-59100 — Centro, Nord, Ovest, Botnang
0711 216-59200 — Sud, Est
0711 216-21332 — Untertürkheim, Obertürkheim, Hedelfingen, Wangen
0711 216-25798 — Weilimdorf, Feuerbach, Zuffenhausen, Stammheim
0711 216-21341 — Bad Cannstatt, Münster, Mühlhausen

Opuscoli online e dépliant sugli argomenti qui indicati sono disponibili anche al sito: www.stuttgart.de

Editore:

Landeshauptstadt Stuttgart (Comune di Stoccarda), Ufficio di assistenza sociale in collaborazione con il Dipartimento di comunicazione; design: Karin Mutter
Dicembre 2023

Con il solidale e gentile sostegno di:



B 52-VERBÄNDEKOOPERATION BADEN-WÜRTTEMBERG

